

## **IL PROGRAMMA**

### **UN CASTELLO, UNA VILLA, UN'OFFICINA Poesie sulla porta di casa**

Venerdì 23 maggio, ore 21.00

#### **Armando nel cerchio di piombo**

Armando Romero legge da *Il colore dell'Egeo* (Sinopia, 2014)

con Stefano Strazzabosco, Claudio Cinti

e il Sestetto di pedaline diretto dal Maestro Giovanni Turria

L'Officina arte contemporanea - Vicenza

Venerdì 6 giugno, ore 18.00

#### **Un altro Veneto**

Antologia di poeti in dialetto tra Novecento e Duemila (Cofine, 2014)

con Matteo Vercesi, Maurizio Casagrande

e Patrizia Laquidara (voce)

Villa Cordellina Lombardi – Montecchio Maggiore

Venerdì 13 giugno, ore 21.00

#### **Castelli di carta**

con Luciano Caniato, Luigi Bressan

e Michele Sguotti (viola, violino)

Castello della Villa o di Romeo – Montecchio Maggiore\*

*\*in caso di pioggia l'incontro si terrà presso la Chiesa Parrocchiale di Sovizzo Colle*

# I POETI

*un poeta sta sempre / su la porta de casa*  
Giacomo Noventa

## ARMANDO ROMERO

“La poesia di Armando Romero – afferma il grande poeta colombiano Alvaro Mutis – non ha antecedenti in qualsiasi scuola nota o gruppo. Nella sua poesia non sono mai riuscito a trovare radici, testimonianze che riconducano ad altri, visioni riprese o rielaborate da altri. Nella poesia di Armando Romero c’è un modo di narrare un mondo che è tutto suo, personalissimo e profondo. Nelle sue poesie vivono storie di vita vissuta, c’è desolazione e amore, disordine e gioia, orme di un uomo che cammina tra la gente”.

“È un fatto indiscutibile – scrive Martha L. Canfield nell’introduzione italiana a *La radice delle bestie*, folgorante raccolta di piccoli racconti di Romero edita da Sinopia – della storia letteraria ispanoamericana che il surrealismo, fra tutte le avanguardie storiche, è quello che ha lasciato un’eredità più vasta e duratura. Ed è attraverso questa linea oscura ma costante dell’immaginario ispanico che emerge la prosa sconvolgente e affascinante di Armando Romero. La lezione del surrealismo lo porta con insolita irruardosa fermezza all’incontro di quell’animalità profonda che giace dentro di noi, schiacciata o rimossa dai principi della civiltà e della cultura. Il *Cane andaluso* di Buñuel e il *Minotauro* di Picasso lo precedono; il *Manuale di zoologia fantastica* (1957) di Jorge Luis Borges e il *Bestiario* (1959) del messicano Juan José Arreola lo accolgono festosamente in quella dimensione in cui le forme incontrollabili del sogno sposano la perizia del gioco verbale. Così, sogno e poesia, mito e gioco, realtà e astrazione dal reale producono pezzi di bravura che, una volta superato l’incantesimo iniziale, ci lasciano a meditare a lungo”.

Romero è stato esponente del Gruppo Nadaista, movimento letterario di avanguardia sviluppatosi negli anni Sessanta nel suo Paese, la Colombia. La vita lo ha poi portato a viaggiare e soggiornare anche a lungo in diversi paesi del continente americano, in Europa e in Asia. Da molti anni risiede negli Stati Uniti, dove insegna all’Università. Molte le raccolte poetiche pubblicate a iniziare dal 1975 in diversi Paesi del Sud America, alternate a romanzi e racconti. Il romanzo *La rueda de Chicago* gli ha fatto ottenere il Premio per la miglior opera d’avventura al Latino Book Festival di New York del 2005.

Le sue opere sono tradotte in numerose lingue: inglese, italiano, francese, portoghese, greco, arabo, rumeno, tedesco. In Italia i suoi libri sono editi dalla casa editrice veneziana Sinopia.

\*

## MAURIZIO CASAGRANDE

(Padova 1961) insegna Lettere nelle scuole superiori. Dopo la laurea in filosofia ha maturato interesse per la letteratura e la poesia occupandosi, in sede critica, di poeti e scrittori contemporanei attraverso la collaborazione con riviste quali “Atelier”, “La Battana”, “Tratti”, “La Clessidra”. Per Il Ponte del Sale ha curato nel 2006 il volume di interviste *In un gorgo di fedeltà. Dialoghi con venti poeti italiani*, fotografie di Arcangelo Piai. Nel 2011 ha pubblicato il libro di poesie *Sofegòn carogna* (Il Ponte del Sale).

## **MATTEO VERCESI**

Dottore di ricerca in Italianistica e Filologia classico–medievale, è docente a contratto all'Università di Trieste e cultore della materia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Segretario di redazione della rivista internazionale «Letteratura e dialetti» e redattore di «Studi Mariniani», ha al suo attivo pubblicazioni in opere collettive e in varie riviste riguardanti la letteratura in volgare del Due e del Trecento e la poesia novecentesca e contemporanea. Ha studiato prevalentemente la riscrittura letteraria di figure e tópoi della mitologia classica e della tradizione biblica, la figura di Alessandro Magno nella letteratura medievale e la poesia in dialetto, con particolare attenzione agli autori di area veneta. Nel 2007 ha vinto il Premio Nazionale "Biagio Marin" per la sezione dedicata alla saggistica ed è diventato socio dell'omonimo Centro Studi di Grado. Fa parte della giuria del Premio Antonio Fogazzaro "Poesia edita in lingua e in dialetto".

\*

## **LUIGI BRESSAN**

E' nato ad Agna (Pd) nel 1941 e vive a Codroipo (Ud), dove ha insegnato Materie letterarie e Latino nel Liceo scientifico. Ha pubblicato alcune opere di poesia nel dialetto del suo paese d'origine: *El canto del tilio* (Campanotto, 1986 – Premio S.Vito al Tagliamento); *El zharvelo e le mosche* (Boetti & C., 1990; pref. di Giovanni Tesio); *Che'fa la vita fadiga* (Edizioni del Leone, 1992); *Maraeja* (Grafiche Campioli, 1992); *Data* (Biblioteca Cominiana, 1994; pref. Di Luciana Borsetto); *Vose par S.* (Collana "La barca di Babele", 2000; pref. di Franco Loi – Premio Lanciano). In italiano è autore della raccolta *Quando sarò stato l'addio?* (Il Ponte del Sale, 2007).

E' presente in varie antologie, tra cui *Nuovi Poeti Italiani*, a cura di Franco Loi, Einaudi, Torino, 2004. Ha fatto parte della redazione della rivista di letterature dialettali "Diverse Lingue" e ha diretto la collana di poesia "La Barca di Babele" per il Circolo culturale di Meduno, in Friuli.

## **LUCIANO CANIATO**

E' nato a Pontecchio Polesine (Rovigo) nel 1946 e vive a Conegliano. Ha insegnato Materie Letterarie nella scuola pubblica e ha collaborato a molti periodici scrivendo perlopiù di storia e di letteratura. Tra le sue raccolte poetiche, ricordiamo *E maledetto il frutto* (Bertani, 1980); *La siora nostra morte corporale* (Campanotto, 1992; Premio San Vito al Tagliamento); 1998. *Ictus*; *Via 'zo*, (poemetti in dialetto; in *In forma di parole*, a cura di Gianni Scalia, 1998); *Medaiún et alia* (Marsilio, 2002); *Maliborghi* (Il Ponte del Sale, 2010). Presente in numerose antologie, Caniato è anche autore di testi teatrali, soprattutto per le scuole, e curatore di mostre documentarie e fotografiche.